

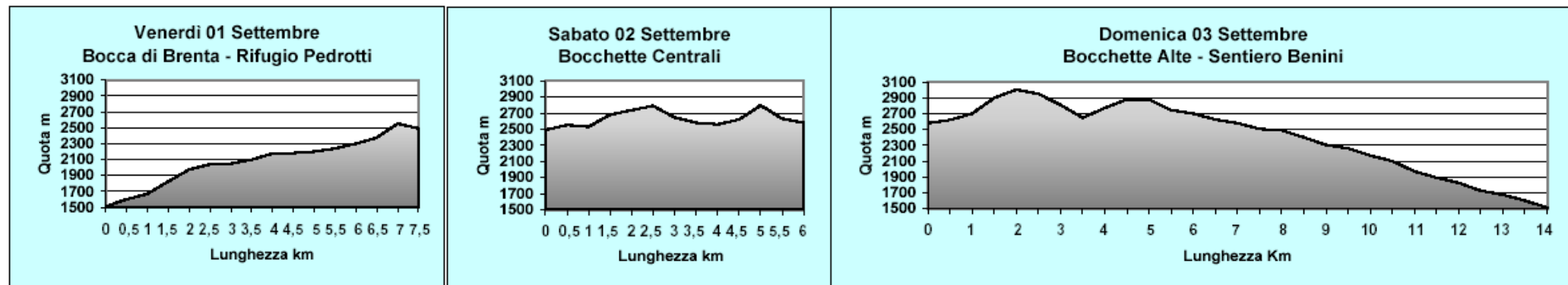
Tappe del percorso:

Venerdì 01 – Rif. Vallesinella 1513 m – Rif. Casinei 1825 m – Rif. Brentei 2182 m – Bocca di Brenta 2552 m – Rif. Pedrotti 2491 m

Sabato 02 – Rif. Pedrotti 2491 m - Bocca di Brenta 2552 m – Bocchette dei Campanili 2620 / 2680 m – Bocchette degli Sfulmini 2550 / 2750 m – Bocca degli Armi 2749 m – Rif. Alimonta 2580 m – Bivio ferrata Detassis 2550 m – Bocchetta Bassa del Massodi 2790 m – Rif. Alimonta 2580 m

Domenica 03 – Rif. Alimonta 2580 m - Bocchetta Bassa del Massodi 2790 m – Bocchette Alte 3020 m - Bocca di Tuckett 2648 m – Sentiero Benini 2910 m - Passo del Grostè 2442 m – Rif. Gràffer al Grostè 2261 m - Rif. Vallesinella 1513 m

Grafici:



LE BOCCHETTE

L'idea di creare il sentiero delle Bocchette, venne a due alpinisti trentini: Arturo Castelli e Giovanni Strobele. Il percorso fu realizzato negli anni trenta ad opera della SAT in collaborazione con il CAI. L'ultimo tratto ad essere inaugurato fu il sentiero Benini nel 1986, data in cui la SAT decise di non realizzare più nuove vie ferrate per dedicarsi alla manutenzione e messa in sicurezza dei tratti già esistenti. I singoli tratti di queste alte vie portano il nome di alpinisti famosi o di benefattori che hanno contribuito finanziariamente alla loro realizzazione. Questi sentieri sono attrezzati con corde fisse, e spesso si devono percorrere lunghi tratti, a volte molto esposti, su scale metalliche fissate alla roccia. Per questo motivo sono necessari ottimo senso di equilibrio, oltre che di allenamento e pratica di montagna.

Rifugi Pedrotti e Tosa

Collocati al centro delle Dolomiti di Brenta, a breve distanza dalla Bocca di Brenta che costituisce il valico "storico" del gruppo attraversato già nel 1864, questi due rifugi costituiscono un eccezionale punto d'appoggio, in quanto consentono l'accesso tanto alla selvaggia parte meridionale, quanto alle celebri vie - tra le quali quelle delle "Bocchette" - della parte centrale. Il rifugio Tosa è stato il primo costruito dalla S.A.T.. Venne realizzato nel 1881, come piccola capanna con un solo locale, a quota 2439 metri, alla base del Croz del rifugio. Ampliato successivamente più volte, è attualmente collegato al limitrofo rifugio Pedrotti, costruito all'inizio del '900 dalla Sektion Bremen del D.u.Oe.A.V.. Dopo una lunga e controversa causa legale, risolta nel 1914 dalla Corte Suprema di Vienna, quest'ultimo rifugio, situato a 2491 metri alla Sella del Rifugio, tra il Croz del Rifugio e la Brenta Bassa, divenne proprietà della S.A.T.. Passata la grande guerra, il rifugio venne risistemato nel 1920 e l'anno successivo dedicato alla memoria di Tommaso Pedrotti, volontario trentino e fratello di Giovanni e Pietro, entrambi presidenti della S.A.T.. Edificio di ragguardevoli dimensioni, 120 posti letto, il Pedrotti consente a migliaia di appassionati l'avvicinamento alle vette del Brenta ed alle sue recondite bellezze.

Rifugio Alimonta

Costruito sulle caratteristiche bancate rocciose sottostanti lo spallone Ovest di Cima Molveno, di fronte alla Vedretta degli Sfulmini a 2580 m di quota, il rifugio Alimonta è privato (gestito dall'omonima famiglia) e dispone di 84 posti letto. Si trova sul percorso delle lunghe traversate della Via delle Bocchette, fra le Bocchette Centrali e le Bocchette Alte, ed è una comoda base di appoggio per le salite alle Cime Molveno e degli Armi, nonché alle Torri di Brenta e di Prati.

Informazioni utili

Il trattamento di mezza pensione ai rifugi Pedrotti e Alimonta, prevede la cena che viene servita alle 18,30, il pernottamento in stanze da 4, 6 posti, la disponibilità di acqua calda e doccia. Al mattino la colazione è servita a partire dalle 7,00. Nel costo non sono comprese le bevande. Per il resto dell'alimentazione e delle bevande necessarie nei 3 giorni, bisogna provvedere con provviste al sacco. Per il pernottamento è obbligatorio il sacco lenzuolo; è inoltre utile dotarsi di una torcia elettrica, di ciabatte per gli spostamenti all'interno dei rifugi, e di almeno un paio di magliette e calzoncini di ricambio. Considerando la quota in cui si svolge l'escursione, nella dotazione non deve mancare una buona giacca a vento, un pile, il berretto, un paio di guanti, gli occhiali da sole e la crema solare.

Cartina: Scala 1:30.000

